

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.43 - 6.45 - 8.18(1) - 10.55 - 12.04 - 16.47 - 18.04(1)
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 6(1) - 7.51 - 9.05 - 10.30(1) - 12.45 - 14.40 - 17.31 - 18.40 - 18.53
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 7.35 - 8.45 - 10.12 - 12.53 - 13.16 - 14.18 - 18.22 - 19.37 - 21
Via Usmate: 5.45 - 6.58 - 12.58 - 18.10 - 21.5
(1) Solo alla domenica e giornalmente dal 1° Luglio al 15 Sett.

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Per Branzi: 7.40 - 9.15 - 10.40 - 16.20 - Per Carona: 10.40 - 16.20 - Per Roncole: 10.40 - 16.20 - 19.20 - Per Ave-
rara: 9.15 - 10.40 - 16.20 - 19.20 - Per S. Briga e Mez-
zoldo: 10.40 - 16.20 - Per Piazzatorre: 9.15 - 16.20
Da Branzi: 5.50 - 9.50 - 15.30 - 18.10 - Da Carona: 5.30 - 15.10
Da Roncole: 5.40 - 15.20 - 18.10 - Da Averara: 6.10 -
15.30 - 18.20 - Da S. Briga: 5.40 - 15.10 - Da Mezzoldo:
5.40 - 15.10 - Da Piazzatorre: 10.5 - 17.5.

NOBILE APPELLO DEL VESCOVO

Venerandi e diletti Confratelli,
Sono passati ormai tre mesi dal giorno in cui con tanto strazio del nostro cuore abbiamo visto sciolte le nostre fiorenti e promettenti associazioni giovanili di Azione Cattolica.

In questo frattempo è risuonata più volte confortatrice e chiarificatrice la parola del S. Padre, levatasi alta e solenne a difesa della verità e della giustizia insieme a indirizzo nostro e dei nostri fedeli. Voi l'avete certo letta e meditata quella parola e, com'era vostro dovere, vi siete anche studiati di portarla a conoscenza delle vostre buone popolazioni, tante volte impedito purtroppo di percepirne l'alta ispirazione e la grande importanza da una stampa coadiuvata a travolgere il senso e a misconoscerne l'alto valore.

La parola del Papa si presta sempre a molti e salutarissimi riflessi, e anche ora mi suggerisce di fare alcuni rilievi e di dare alcune norme che giudico di qualche importanza.

1°) Il S. Padre fino dal principio ha invitato il Clero e il popolo alla preghiera e continua a insistere su questo punto. Anche recentemente Egli faceva scrivere ai Vescovi dall'Em.mo Cardinale Segretario di Stato una circolare nella quale, tra l'altro, diceva: «Soprattutto poi il Santo Padre desidera e vivamente raccomanda che Episcopato, Clero secolare e regolare e tutto il popolo fedele si uniscano a Lui nel pregare perché Iddio venga in aiuto in questa grave ora».

Per questo anch'io vi invito nuovamente a pregare e far pregare per il Papa e per le sue sante intenzioni. Per questo voglio si continui a recitare dai Sacerdoti nella S. Messa la colletta *pro Papa*, che deve considerarsi *pro re gravi*, e che alla Benedizione eucaristica si premetta il canto del *Miserere*.

2°) Il S. Padre, oltreché alla preghiera, invita all'azione. Qui è necessario che anch'io insista di più, perché vedo che non tutti mostrano di comprendere l'importanza di non stare neghittosi, inerti e oziosi, ma di agire e lavorare intensamente nei modi consentiti.

Fratelli dilettissimi, è necessario che ci muoviamo e, lasciate da parte lamentele e recriminazioni perfettamente inutili, abbiamo a non perdere del tempo prezioso abbandonando a se stessa la nostra gioventù, la cui educazione religiosa e morale, affidata da Gesù Cristo alla sua Chiesa, è anche il miglior fondamento della vera educazione civile e patriottica.

Per assistere e formare religiosamente e moralmente la nostra cara gioventù abbiamo ancora tanti mezzi a nostra disposizione: le Confraternite e Congregazioni parrocchiali, gli Oratori e poi, dentro o fuori di essi, lezioni particolari di religione, conferenze di cultura religiosa, la frequenza ai santi Sacramenti, la preghiera pubblica anche in forma di ore di adorazione per la gioventù, gli esercizi spirituali, particolarmente quelli chiusi, a cui si intende dare uno sviluppo sempre maggiore e tante altre industrie che lo zelo sa suggerire.

A queste opere intese più direttamente a dare una formazione cristiana alla nostra gioventù, se ne possono e se ne devono aggiungere altre che, mentre formano l'anima giovanile, l'aprono ancora ad un secondo apostolato.

Così i nostri giovani e le nostre figliuole da nessuno possono essere im-

pediti di dedicarsi all'insegnamento della Dottrina Cristiana come maestri nelle scuole parrocchiali di Religione, di attendere alle Opere Missionarie, di dedicarsi al canto sacro e liturgico, di prestarsi per la diffusione e la distribuzione della buona stampa e per la raccolta di offerte secondo la prescrizione della Chiesa, di entrare a far parte delle Conferenze di San Vincenzo per esercitare il sacro ministero della carità evangelica, e di altre opere di apostolato ausiliario.

Vedete, venerandi confratelli, che vasto campo di attività formativa e apostolica rimane dischiuso al vostro zelo e allo zelo della nostra cara gioventù, sia di quella che, per voler essere fedele davvero alle promesse del Battesimo e professarsi cattolica non solo di nome ma anche di fatto, vuol vivere il cristianesimo, che non è solo un rito, ma è e dev'essere vita veramente vissuta.

È doveroso dunque pregare e far pregare; ma insieme occorre agire e far agire, facendo brillare dinanzi agli occhi, e più ancora dinanzi all'anima della nostra generosa gioventù, l'ideale santo e bello di una vita veramente cristiana.

3°) Quello che dico della Gioventù, a tanto maggior ragione deve esser detto degli adulti, e nel campo dell'Azione Cattolica degli Uomini Cattolici e delle Donne Cattoliche, che devono continuare a funzionare regolarmente ed attivamente, come prima, più di prima. Dove si fa diversamente, si sbaglia e si contribuisce a deprimere lo spirito e a danneggiare le coscienze delle nostre popolazioni e si va contro la volontà del Papa e del Vescovo.

4°) Per quanto poi riguarda le Confraternite e le Congregazioni si tenga presente:

a) che il Codice di Diritto Canonico raccomanda in primo luogo e quasi impone per tutte le parrocchie l'erezione delle Confraternite del SS. Sacramento e della Dottrina Cristiana (can. 711, § 2);

b) che i M. RR. Parroci devono guardarsi dalla mania della novità e che per questo devono in via di massima astenersi dal promuovere o favorire l'erezione di nuove Congregazioni per la gioventù, in luogo di quelle che già esistono e hanno in loro favore, si può dire, l'esperienza e la prova dei secoli, quali possono essere la Congregazione di S. Luigi per la gioventù maschile e delle Figlie di Maria per la gioventù femminile.

Se mai tali Congregazioni fossero morte o moribonde, si veda di richiamarle in vita, di rinnovarle e di farle funzionare. È proprio questo il caso di ripetere l'antico adagio: *non nova sed noviter*;

c) che giovani assai le associazioni religiose per i piccoli fanciulli di ambo i sessi, come sono i Paggetti del SS. Sacramento, i Crociatini, i Tarciani ecc., e l'associazione del *Piccolo Clero* per i fanciulli addetti al servizio di Chiesa e al canto sacro, candida aiuola che bene spesso alimenta preziose vocazioni ecclesiastiche e religiose.

5°) Debbo anche parteciparvi che il S. Padre, per rettificare inesatte interpretazioni date da alcuni ai due comunicati circa l'Azione Cattolica apparsi il 31 maggio e il 12 giugno nell'*Osservatore Romano*, ha fatto scrivere ai Vescovi quanto segue, con lettera 31 luglio dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato:

«I due comunicati hanno lo sco-

po: 1° di riaffermare che l'Azione Cattolica, ora come prima, rimane alla diretta dipendenza degli Eccellentissimi Vescovi; 2° di stabilire che, a causa dei noti avvenimenti, gli Ecc.mi Vescovi ne devono prendere direttamente la tutela e la direzione.

«Da ciò ne consegue che in loro Ecclesiae nulla è mutato nella situazione dell'Azione Cattolica e che, come le Giunte Diocesane continuano ad esistere alla dipendenza degli Ecc.mi Vescovi, i quali «possono avvalersene nel modo che «più riterranno opportuno, così continua ad esistere la Giunta Centrale, la quale col 1° settembre trasferirà gli Uffici nel nuovo Palazzo, «al largo Cavaleggeri assegnato «dalla munificenza del S. Padre».

Continua dunque ad esistere la Giunta Diocesana alla diretta dipendenza del Vescovo e insieme, per analogia, continuano ad esistere e devono continuare a funzionare i Consigli parrocchiali alla dipendenza dei Parroci.

A far parte della Giunta e dei Consigli parrocchiali, come prima, anzi oggi meglio di prima, potranno essere chiamati, specialmente per la parte giovanile, elementi che rappresentino opere ausiliarie dell'Azione Cattolica, o altre organizzazioni religiose, come la Congregazione della Dottrina Cristiana, la Commissione Missionaria, le Figlie di Maria, le Conferenze di S. Vincenzo ecc.

6°) Da ultimo il S. Padre, dice l'Em.mo Card. Segretario di Stato nella lettera citata, «ha altresì ordinato di richiamare all'attenzione degli Ecc.mi Ordinari il divieto «fatto ai Sacerdoti di appartenere «a partiti politici in conformità del «art. 43 cap. 2 del Concordato, e «la convenienza che in questi delicati momenti i Sacerdoti stessi si «astengano da pubbliche manifestazioni «azioni riguardanti la politica e i partiti», alieni dal fare comunque allusioni, prudenti e riservati nelle espressioni, dignitosi nel contegno, attivi nell'azione, armati soltanto degli indirizzi e della parola del Papa.

Farei torto al mio Clero se passassi che anche solo taluno dei miei Sacerdoti avesse contravenuto o intendesse contravvenire a tali disposizioni.

Se qualcuno però vi fosse che su questo punto avesse bisogno di richiami, voglio sperare possa bastare questo semplice accenno, per farlo tornare sui suoi passi, senza bisogno di altri spiacevoli provvedimenti.

Ecco, venerandi confratelli, quanto ho creduto opportuno e doveroso di comunicarvi a indirizzo e a conforto del vostro zelo in questi momenti difficili, nei quali però non deve mai abbandonarci la serena fiducia di poter presto salutare giorni migliori per la Chiesa e per la Patria.

Ed ora, confratelli carissimi, gradite la mia benedizione che imparto di tutto cuore a voi e a tutti i vostri cari fedeli, ma in modo particolare alla diletta gioventù d'ambo i sessi e alle Associazioni di Azione Cattolica.

Maria SS. dal cielo, dove trionfa Regina, ci conforti, ci benedica. Bergamo, dall'Episcopio, il 14 agosto 1931.

† LUIGI MARIA MARELLI, Vescovo.

Riesce sommamente consolante la lettera del nostro amatissimo Vescovo, e molto opportuna per le parti-

colari circostanze. È anche per noi motivo di conforto il pensare che sempre, nelle nostre puntate sull'Azione Cattolica, ci siamo mantenuti fedeli alle auguste direttive, e quindi continueremo il nostro programma, sicuri di dare un valido contributo alla più nobile delle cause.

Il campo è vasto e bello, la calda parola del Papa deve essere stimolo a tutta la grande famiglia dell'Azione Cattolica, a continuare con sempre rinnovata lena sulla via intrapresa; l'invito del Vescovo è come la mano pietosa del padre che si stende per sollevare ed incurare i figli: dunque con l'animo, col cuore e con la volontà, come cattolici generosi, che aspirano all'esuberanza di vita cristiana, come vuole il Signore, — estote perfecti, sicut Patrum vestrum perfectus est — ritempriamoci contro i pericoli e facciamoci apostoli in difesa della fede e del buon costume.

Il Papato miracolo vivente

In venti secoli quanti cambiamenti nel mondo! Quante volte è stata mutata la carta geografica della terra!

Quanti troni infranti, quante corone spezzate, quante potenze disperse!

Una dinastia sola resta, la dinastia papale.

Il Papa ieri si chiamava Clemente, Leone, Gregorio, Benedetto, Innocenzo; oggi si chiama Pio; domani si chiamerà con qualunque altro nome. Ma il Papato resta. Quale più grande miracolo sulla terra?

Contro il Papa si sono scagliate tutte le forze della terra e dell'inferno; la forza brutale della spada, la forza insidiosa della scienza, la forza terribile della corruzione.

In vano.

Tutte le forze si sono infrante dinanzi alla Rocca papale.

Anzi più il Papa è combattuto e più splende la sua bellezza.

Subito dopo la guerra europea il Papa sembrava abbandonato. Per un istante. Ma il Papato ebbe un momento di maggiore trionfo. Tutti i popoli cercano il Papa. Ora si cerca di combatterlo nuovamente. Ma non c'è da temere — Gesù è col Suo Vicario. — Preghiamo e confidiamo perché *portae inferi non praevalerunt*.

Saccenti, adagio!

Il Papa — taluni dicono — è infallibile solo quando parla *ex cathedra*; tedidia, per definire qualche dogma; fuori di lì può sbagliare come gli altri uomini. Dunque io posso non obbedirgli e rimanere tuttavia un cattolico sincero.

Verissimo che il Papa è infallibile solo quando parla *ex cathedra*. Falsissimo che noi siamo tenuti ad obbedirgli solo in questo caso.

Adagio poi col dire che il Papa quando non parla *ex cathedra* può sbagliare come gli altri uomini. Che anche in questi casi — e son quelli normali — Egli si trova in condizioni di singolare privilegio. Ha informazioni, ha lumi particolari da Dio e dagli uomini. Ha la promessa assistenza dello Spirito Santo. Ha il sussidio delle preghiere quotidiane del mondo intero. Qual uomo mai si trova, come lui, così riparato dal pericolo di errare?

Una nota de "L'Osservatore Romano"

L'«Osservatore Romano» dell'11 u. s. pubblica la seguente nota ufficiale:

«Si era annunciato che i giovani cattolici di Oria avevano lasciato le file della Azione Cattolica.

«Nessuno di essi ha commesso un simile atto, e in un momento simile.

«Possiamo aggiungere che, offerta anche gratuitamente la tessera del Partito ad alcuno di essi, questi risposero — non perchè vi scorgessero incompatibilità alcuna, ma perchè la loro iscrizione poteva apparire ispirata da sentimenti di men che doveroso rispetto all'Azione Cattolica e rispetto al Partito stesso — che non credevano di poter peccare l'invito».

S. Alessandro

Egli apparteneva alla Legione Tebea (o Tebana) e copriva un posto insigne, quello di Alfiere della Legione, tutta composta di Cristiani, capitanata da S. Maurizio, in tutto seimila uomini. In quel tempo l'Impero Romano aveva due imperatori: Diocleziano in Oriente e Massimiano in Occidente. Essendo quest'ultimo passato nelle Gallie per reprimervi una fazione, fece venire dall'Oriente la Legione Tebea, come quella che essendo la più forte, dava affidamento di sicura vittoria. Ma avendo comandato l'Imperatore che prendesse parte ai solenni sacrifici che si facevano agli Dei, questa francamente si rifiutò, onde Massimiano montato in furore ordinò una prima e poi una seconda decimazione. Tale carneficina, anziché abbattere i compagni, li animò maggiormente ad affrontare il martirio. Noi, dissero all'imperatore, abbiamo giurato fedeltà prima a Dio che a voi. Se cercate i cristiani per farli morire, eccoci pronti. Non temete: i cristiani sanno morire, ma non rivoltarsi; abbiamo le armi, ma non ce ne serviremo. Preferiamo morire innocenti che vivere colpevoli.

A questa franca e generosa dichiarazione l'Imperatore invece di calmarsi, acceso di collera ordinò il massacro dell'intera Legione: e quei bravi soldati non aprirono bocca se non per animarsi l'un l'altro a dare la vita per Gesù Cristo, e, gettate a terra le armi, presentarono il loro capo ai carnefici. Che sublime spettacolo di fede e d'eroismo!

Vedere 6000 uomini in tali difficili condizioni restar fedeli a Dio e non ribellarsi al principe ingiusto e crudele! Alessandro apparteneva a questa Legione di forti, e pare che prima ancora che i suoi compagni comparissero avanti all'imperatore fosse imprigionato. Per divina disposizione liberato dal carcere venne, a Bergamo, e qui fu il vero Apostolo di Gesù Cristo; qui Egli curò la sua gente e la liberò dalla perdizione; qui predicò il Vangelo, qui ottenne la gloriosa palma del martirio. Giustamente e meritatamente quindi Egli è stato scelto a speciale protettore nostro. Il suo esempio di fedeltà e di fortezza cristiana ci sia di sprone a star fermi nella fede, ricordando che i doveri imposti da Dio non possono mai essere di ostacolo ai doveri dello Stato, perchè Dio è la stessa giustizia.

"Se voi santificerete le mie Feste ed osserverete i miei comandamenti, sarà mia cura far scendere a tempo la pioggia a fecondare le vostre campagne... la terra produrrà i suoi germi ed i rami delle piante si incurveranno sotto il peso delle frutta... io manterrò la pace nei vostri confini..."

FERRAGOSTO TRAGICO

Scontri e investimenti

Mentre, fortunatamente, non abbiamo avuto a lamentare né in Valle né in Provincia incidenti stradali di grave entità, durante le ferie di Ferragosto, numerosi scontri e investimenti con vittime sono segnalati in Italia e all'estero.

A Pavia un treno proveniente da Cremona investiva in pieno un baroccio ad un passaggio a livello incustodito, causando la morte del conducente e ferendo una sua bambina.

A Livorno il diretto Firenze-Livorno ha travolto un certo Dino Basi, di anni 22, che incautamente attraversava i binari in località detta Lupi, uccidendolo all'istante.

A Solvay Rosignano, frazione di Rosignano Marittimo, una locomotiva manovrante oltre gli scambi ha investito il settantaseienne Egisto Mancini che attraversava i binari. Raccolto in gravi condizioni moriva poco dopo per le gravi lesioni riportate.

Ad Empoli al passaggio a livello di S. Maria a Ripa, certo Guido Nesi, di 34 anni, da Lastra a Signa col proprio figlio di 16 anni che transitavano colà in motocicletta, furono investiti da un treno accelerato rimanendo uccisi sul colpo.

Presso Pompei un incidente automobilistico è avvenuto sulla strada Napoli-Pompei. Un'automobile, in seguito alla rottura dello sterzo, andava a urtare contro un pilastro e riportava gravi danni. Il conducente e tutti i gitanti rimasero più o meno gravemente feriti e furono ricoverati all'Ospedale dove certo Agnelli di anni 23 cessava di vivere.

Sulla stessa strada un'automobile, in seguito a guasto, sbandava e i numerosi passeggeri proiettati nella sottostante scarpata. Alcuni feriti gravemente furono ricoverati all'Ospedale dei Pellegrini.

Da Cagliari è segnalata una sciagura automobilistica nella quale trovò la morte una signora e vi sono 4 feriti gravi.

DALL'ESTERO

20 morti e 80 feriti

Secondo le notizie finora pervenute dalla Francia i morti in incidenti automobilistici nei due giorni dal 15 al 16 agosto sono 20, ai quali si aggiungono una ottantina di feriti di cui oltre 50 in gravi condizioni.

Un disastro ferroviario in Stiria

Il giorno 16 il direttissimo proveniente dall'Italia ha investito nei pressi di Loeben il treno merci che attendeva il segnale di via libera. Terribili furono le conseguenze dell'urto violentissimo: infatti si deplorano 14 morti, 8 feriti gravi e molti feriti leggeri.

Inondazioni, incendi, carestia in Cina

Il livello della piena del Yang-Tze ad Hankue è ancora aumentato in questi giorni a quasi sedici metri e nella concessione giapponese che aveva lottato contro l'inondazione, vi è ora uno strato d'acqua di metri 2.20.

L'officina elettrica è stata invasa dalle acque e la città è priva di luce. Siccome del resto la temperatura è considerevolmente aumentata, ciò accresce le sofferenze delle vittime che sono accampate ancora sulle dighe e sugli argini e che sono state cacciate dall'ultima piena. Gran numero di profughi sono annegati.

Altri, che si trovano sui tetti delle case, sono morti per il crollo degli edifici. Parecchi grandi edifici stranieri del Bund sono crollati. Le inondazioni, gli incendi, la carestia, la miseria, offrono una magnifica occasione di propaganda agli agitatori comunisti, i quali continuano nei loro sinistri disegni, malgrado le precauzioni della polizia.

In parecchi punti è impossibile avere acqua potabile e le epidemie si fanno sempre più gravi. Anche nel

Kiang-Su e nelle regioni vicine, aumentano i pericoli. Cinquanta regioni sono inondate e il disastro assume proporzioni formidabili.

Cospicue offerte del Papa per le vittime

Il Santo Padre, appena avuta notizia del terribile disastro verificatosi in Cina, che tante vittime ha causato seminando la desolazione fra così numerosa popolazione, ha subito disposto che — insieme con la espressione del suo cordoglio — pervenisse alle famiglie colpite il suo aiuto paterno. Sua Santità ha perciò disposto per l'invio di 250 mila lire alla Delegazione Apostolica di Pechino, perché siano distribuite fra i sinistrati.

NOTIZIE MILITARI

Congedo della classe 1910

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministero determina che il giorno 1° Settembre abbia inizio l'invio in

congedo illimitato dei militari di truppa, obbligati a ferma ordinaria e sformati di istruzione premilitare, che risposero alla chiamata alle armi del 1° marzo 1930 (cavalleria e artiglieria a cavallo) ed a quella del 23 aprile stesso anno (tutte le armi e specialità del R. Esercito, esclusa la cavalleria e artiglieria a cavallo).

Le operazioni di congedamento dovranno essere condotte a termine entro il giorno 8 Settembre. La precedenza nell'invio in congedo sarà data ai militari appartenenti alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo, i quali, vengono con il 1° Settembre a compiere 18 mesi di permanenza alle armi.

Chiamata alle armi della classe 1910

Una dispensa del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la chiamata alle armi della classe 1910. Con questa chiamata, che avrà luogo nei giorni 1 e 2 ottobre prossimo, viene a completarsi la chiamata alle armi di tutte le reclute della classe 1910 nonché di quelle appartenenti a classi precedenti, che ancora non avevano adempiuto ai loro obblighi militari.

DA UNA QUINDICINA ALL'ALTRA

In Provincia

Sacre Ordinazioni

Domenica 16 corr. S. E. Monsignor Vescovo ha celebrato la funzione delle S. Ordinazioni, nella chiesa del Seminario. Ha conferito a molti alunni la Sacra Tonsura, gli ordini minori a 23, ed un forte gruppo di giovani leviti è stato promosso all'Ordine maggiore del Suddiaconato.

Teodoro Frizzoni Filantropo

E' morto a Bergamo, all'età di 93 anni, il Venerando Comm. Teodoro Frizzoni, grandemente benemerito specialmente per le cure marine e montane dei bambini e per altre opere di bene per le quali consumò tutto il suo pingue patrimonio, riducendosi in fine a vera povertà. Era protestante, ma rispettosissimo della Religione Cristiana Cattolica. La sua memoria sarà sempre in benedizione.

Continuano gli incendi

Nella quindicina è continuata la serie degli incendi. Il giorno 8 ad Osio Sotto il fuoco ha recato danni per 70 mila lire; il giorno 9 a Treviolo, idem per 45 mila lire; il giorno 12 ad Albegno idem per 45.000.

Uno scontro a Villa

Il giorno 18 sullo stradale provinciale un'auto, del quale si ignora la provincia e la provenienza ribaltava, causa lo scoppio delle gomme, precipitando dalla scarpata nella sottostante «Fonderia» da un'altezza di 30 metri circa.

Si lamentano un morto e due feriti gravi.

In Italia

Centenario del Consiglio di Stato

Il giorno 18 si è tenuta nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, la cerimonia celebrativa del primo centenario dell'istituzione del Consiglio di Stato.

S. E. il Duce ha chiuso il suo notevole discorso di circostanza nel nome augusto di Sua Maestà il Re, facendo i più lieti auspici per la Patria nel secondo secolo del Consiglio di Stato.

Le monete Pontificie

Hanno cominciato a circolare per Roma le prime monete pontificie, non più come oggetto di curiosità, ma come vero e proprio mezzo di pagamento.

Per le segnalazioni notturne

A Castel Sant'Angelo è stata issata un'antenna alta 20 metri, che ha alla sommità un faro per segnalazioni notturne.

L'antenna funzionerà come asta per il vessillo nazionale, che vi sarà innalzato per la prima volta il 28 ottobre p. v.

Nel Trigesimo del Duca d'Aosta

Solenni commemorazioni si svolsero nelle principali città d'Italia. Nel Cimitero di Redipuglia, presenti i famigliari venne celebrata una Messa dal cappellano militare Don Massa. I Principi hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba ducale.

Nelle Colonie estive

Oltre duemila figli di italiani all'estero sono in questi giorni giunti in Italia per essere distribuiti nelle Colonie estive a passarvi le loro vacanze.

I treni popolari sono permanenti

Lo schietto successo ottenuto dai treni festivi ha indotto il Ministero delle Comunicazioni a renderli permanenti, consentendo per tutta l'annata anche alle categorie dei cittadini meno abbienti la possibilità di meglio conoscere il proprio Paese e le sue bellezze naturali ed artistiche. Ottimamente!

Dall'Estero

Lords Inglesi che si convertono

E' entrato nella Chiesa Cattolica Lord Clonmore, già ecclesiastico anglicano, dell'età di 29 anni. Con questa conversione ammontano a 7 i Lords inglesi che si convertono alla Religione Cattolica.

Nel Messico

Nello Stato messicano di Vera Cruz è scoppiata la guerra civile per la pretesa assurda di quel governo settario di ridurre da 2000 a 13 i sacerdoti in cura d'anime. Il governatore è stato ferito, quattro chiese sono state bruciate dai soliti manigoldi irresponsabili. Quei filibustieri al soldo della massoneria si illusero che la coscienza cattolica si sarebbe lasciata spogliare del più elementare diritto: quello di vivere liberamente.

La Spagna e il suo ex Re

Mentre la Spagna è tuttora in subbuglio in braccio alle fazioni ed ai partiti, Alfonso XIII ha preso la decisione di stabilirsi in Francia e ha acquistato il vecchio castello di Gouvieux presso Chantilly, per 18 milioni di franchi.

Contro la moda inverecconda per la purezza dei costumi

È ormai tempo di riconoscere che noi Italiani abbiamo bisogno di costumi severi, non di pazzie gioie; di utili ammaestramenti e non di eccitamenti al male; di una gioventù sana e robusta e non rammollita e caccante. Basta travimenti di costumi! La smania di godimenti snerva il corpo, infiacchisce lo spirito e lo rende incapace di compiere generose imprese. La purezza dei costumi è una gloria e una conquista: è l'aureola di una forza di volontà non comune. Questo, in poche parole, domandiamo in nome di Dio e della morale cristiana; in nome della civiltà, per il bene delle anime e per il prestigio della Patria nostra.

Dalla Città del Vaticano

Nei passati giorni hanno umiliato al Sommo Pontefice la loro devozione:

— I Sacerdoti di varie diocesi della Toscana.

— 600 studenti cattolici di Vienna rappresentanti le Congregazioni Mariane.

— Mille e più giovani della Germania riuniti in un campeggio di otto giorni coi loro assistenti.

— Il delegato Apostolico e tutti i Vescovi del Sud Africa; Arcivescovo e Vescovi del Brasile; Vescovi e clero di Praga, della Spagna, della Catalogna; sacerdoti francesi ex combattenti appartenenti a 76 diocesi.

— Gli ordini religiosi maschili e femminili di tutto il mondo, di quegli ordini che nel messaggio del Papa profumano di virginea fragranza la Chiesa.

— I soci dell'Apostolato della Preghiera dell'Argentina e del Paraguay in numero di 200.000, così quelli della Columbia, del Messico, di Treviri; 600 apostoli laici di una città d'Olanda, 5000 uomini della città di Petropolis.

Ecco due telegrammi del Canada che dicono tutto l'affetto per il Padre comune della Cristianità:

« 20.000 pellegrini provenienti da tutte le parti del Canada e degli Stati Uniti, in preghiera al Santuario di S. Anna in Beaupré sono vicini a Voi, Beatissimo Padre, per implorare il felice esito delle vostre sollecitudini per il bene della Chiesa ».

« In pellegrinaggio al santuario dei martiri canadesi migliaia di fedeli della diocesi di Hamilton con il loro Vescovo e molti sacerdoti, hanno invocata l'intercessione dei nostri gloriosi martiri per il trionfo di Dio, per il bene delle anime da Cristo redente ».

— I giovani in prima linea si sono stretti intorno al Papa fino dai primi giorni e continuano tuttora a far pervenire al Santo Padre telegrammi di filiale devozione. Così: i giovani cattolici di Magonza, tremila esploratori cattolici di Lisbona, i giovani cattolici della Svizzera, studenti del Belgio, associazioni della gioventù polacca, le associazioni cattoliche femminili della città del Brasile.

— Nei passati giorni ha fatto visita al Papa il Cancelliere del Reich Brüning col Ministro degli Esteri, Curtius, che si sono trattenuti in particolare colloquio col Papa più di un quarto d'ora.

— Si è sparsa la voce, e alcuni giornali l'hanno pubblicata, che alcune associazioni cattoliche hanno defezionato. Ciò non è vero. Si tratta di associazioni che non hanno mai figurato nei quadri delle istituzioni cattoliche, perchè aventi per fine non beni spirituali.

— L'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, Conte De Vecchi, martedì 10 corr. si è recato in Vaticano, dove ha avuto un colloquio col Cardinale Pacelli e con i funzionari della Segreteria di Stato.

Specializzata Saldatura
AUTOGENA
MORETTO
DOVIGLIO

Eseguisce
qualunque lavoro e
riparazione su metallo
SAN MARTINO DE' CALVI
(PIAZZA BREMBANA)
- Via S. Bernardo -

Il Signor
GERVASONI
SERAFINO
— da RONCOBELLO —

OFFRE a
PREZZI CONVENIENTISSIMI
ricco assortimento mobiglio

Istituto e Clinica
Prof. Gavazzeni
— BERGAMO —
Via S. Bernardino, 28

Malattie interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervo
Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose
Sezione Chirurgica
PROF. MARIOTTI - PROF. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI
MEDICO CHIRURGO
DENTISTA
BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18
:: Applicazione in giornata
di denti e dentiere artificiali

La Ditta Redondi
= di PIAZZA BREMBANA =
Oltre il magazzino dei generi di prima necessità, tiene a disposizione dei suoi clienti
MOBILI IN FERRO E LEGNO ::
Stanze matrimoniali complete ::
Mobili ed utensili per sala e cucina
Vasto assortimento:
LASTRE DI VETRO - VASI -
RETI METALLICHE - MATERIALE ELETTRICO - PUNTE DI PARIGI ecc.
a PREZZI ECCEZIONALISSIMI
Per numero 1 impianto di luce completo con lampada e riflettore L. 14.40.
Visitate il grande negozio e confrontate i prezzi e la qualità della merce - resa franca a domicilio - e vi persuaderete che solo la ditta REDONDI può e sa accontentare tutti!

Ambulatorio
Malattie Chirurgiche
e della
Donna - Ostetricia
OGNI GIORNO FERIALE
dalle ore 15 alle ore 16
Dott. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi N. rd (P. b. Brembana)
Telefono 39

CAFFÈ STAZIONE
FIASCHETTERIA DONATI

Piazza Brembana - S. MARTINO DE' CALVI - Piazzale Stazione

Ricco assortimento **VINI SCELTI**
delle migliori Regioni d'Italia

Marsala - Vermouth - Grappa ed altri Liquori

PREZZI CONVENIENTISSIMI — Per vendita all'ingrosso PREZZI SPECIALI

suffragi a' suoi funerali. Il Clero era accorso numeroso per porgere alla povera Francesca l'ultimo tributo: corone di fiori attorniarono la salma e mentre questa veniva posta sul furgone automobile per essere trasportata a Mozzo, una figliuola, a nome di tutte le compagne porgeva l'ultimo saluto. Uno scoppio di pianto, prima a stento trattenuto, fu l'ultimo addio e il mesto corteo discendeva lento da Mezzoldo. Durante il percorso a San Martino, Camerata Cornello, S. Giov. Bianco, s'incontravano altri convogli funebri; sembrava vedere le vittime della morte (per triste coincidenza tutte giovani) darsi il saluto e guardarsi in sì amara sorte. A Mozzo, dove erano scese alcune compagne di Mezzoldo, ebbe per volere di fratelli e parenti decorose esequie e quindi tumulata in quel cimitero.

Così il fratello ritornava alla sua parrocchia solo, sentendo nella canonica tutta l'amarezza del vuoto e della perdita.

Dal Cielo la buona e zelantissima Francesca, più potente di prima, assisterà, animerà, consolerà le compagne, anche nelle attuali contingenze, e queste, mantenendosi fedeli, seguendo i suoi esempi, e soprattutto le auguste direttive del Papa, faranno sempre onore alla loro missione, e sentiranno maggiormente il bisogno di stare unite forte in fede.

Il fratello Don Alessandro Locatelli, commosso e riconoscente per le manifestazioni di pietà e cordoglio, manifestate nella luttuosa circostanza, ringrazia sentitamente i suoi parrocchiani ed i colleghi che con parole e scritti furono a lui di conforto in tanta amarezza.

La Direzione, interpretando i sentimenti dei colleghi e corrispondenti rinnova da queste colonne vive condoglianze all'esimio Parroco di Mezzoldo, promettendo preghiere di suffragio per la defunta e di conforto all'addolorato fratello.

FESTA DEL S. ROSARIO. — Quantunque celebrata quest'anno senza apparato e sfarzo esterno, è riuscita divota e solenne. Lodevole il concorso ai Sacramenti. La Messa solenne venne accompagnata dalla «Schola Cantorum» di Olmo che dimostrando tutta la sua buona volontà ha soddisfatto, lasciando in tutti la certezza che ora, rinforzata da un buon numero di voci bianche, può fare, con disciplina e sacrifici, molti progressi. Il panegirico, tenuto da valente oratore, fu ascoltato con religiosa attenzione dal popolo e villeggianti che gremivano la chiesa.

FRA GLI ANGELI. — Nei primi di questo mese volavano tra gli angeli Manganoni Giovannina di Luigi e Rossi Pierina di Giuseppe. Erano ancora angeli e Iddio li volle lassù. Ai genitori afflitti sia di conforto il pensiero che hanno acquistato nuovi tutelari in Cielo.

FRA LE TOMBE. — Alla distanza di pochi giorni Lazzarini Caterina ved. Rossi seguiva la sua nipotina. Moriva quasi improvvisamente la mattina del 7 corr. mese assistita dai suoi cari e dal sacerdote che le aveva amministrato i conforti religiosi. Da lunghi mesi aveva perduta la vista, ma fu sempre rassegnata in questa sua sventura, perché assistita dalle cure de' suoi cari e soprattutto dalla figlia, che rinunciando a tutto ha voluto rimanere al suo fianco per esserle di conforto e d'aiuto ne' suoi ultimi anni. I funerali riuscirono solennissimi. Ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze più vive, mentre invitiamo i buoni a ricordare quest'anima al Signore.

Dall'ospedale di Pavia, ove era degente da più di un mese, giungeva la triste notizia della morte di Salvini Caterina maritata Arioli. Questa povera madre lascia due povere creature ancora tanto bisognose di assistenza. Il giorno 19 c. m. si celebrò un ufficio funebre a suo suffragio. Raccomandiamo alla preghiera di tutti anche l'anima di questa nostra parrocchiana.

PASSAGGIO DI MILITARI. — Mezzoldo da anni non vedeva più tanti soldati. Nei giorni scorsi, provenienti da S. Brigida, da Olmo e da Lenna, sono giunti quassù ed hanno pernottato il 67°, 7° e 8° Regg.

Fanteria. La mattina dell'Assunzione per tempo hanno levate le tende e si sono diretti verso Cà S. Marco per proseguire poi per Azzarolo in Valtellina. A tutta questa balda gioventù, speranza della patria, i nostri migliori voti.

OLMO AL BREMBO

LA FESTA MISSIONARIA. — Domenica 23 corr. sarà fra noi il desideratissimo Don Fermo Capoferri nostro ex Curato. Da un anno Egli ci ha lasciati per seguire l'impulso del Signore che lo voleva Missionario, ideale che Egli sentiva fortemente fin dai primi anni di Seminario. Dopo l'anno di noviziato prescritto che Egli ha passato alla Scuola Apostolica S. Giuseppe di Genova, ha ricevuto venerdì a Milano, con altri Confratelli, il Crocifisso dalle mani di Sua Eminenza il Cardinale, ed ora si appresta a partire per la Birmania, campo assegnato al suo apostolico zelo. Dopo un ultimo saluto ai Genitori, addolorati ma santamente orgogliosi, ai parenti ed amici, partirà da Genova il 6 settembre per la nuova destinazione.

Cedendo alle nostre insistenze, ha accettato di venire a portare anche agli olmesi, col suo, speriamo ed auguriamo non ultimo, saluto, la sua benedizione e la sua parola zelante e animatrice. Dell'occasione approfittiamo con entusiasmo per fare l'annuale Festa Missionaria, e perciò con il Novello Missionario sarà pure a Olmo Don Giacomo Pezzotta dei Preti del Sacro Cuore di Bergamo per richiamare ad una maggior attività la nostra Commissione Missionaria Parrocchiale e raccogliere nuove iscrizioni alle tanto raccomandate Opere Missionarie.

Sarà una giornata soprattutto di preghiere e di S. Comunioni per le Missioni e per il Papa delle Missioni.

PROGRAMMA

Alle ore 5.30 S. Messa con Comunione Generale. Seguiranno due altre S. Messe lette con Omelia sulle Missioni.

Ore 9.30 Messa solenne ed al Vangelo parole di circostanza del Novello Missionario.

Ore 10.30 Riunione della Commissione Parrocchiale dell'Opera Missionaria nel salone dell'Asilo.

All'una pomeridiana Vespri, Conferenza Missionaria e solenne benedizione Eucaristica.

Ore 2 Accademia pro Missioni nel Salone dell'Asilo, rimesso a nuovo per la circostanza.

Non dubitiamo che i parrocchiani di Olmo, che tanto gradito ricordo conservano di Don Fermo Capoferri e dell'opera di bene da lui svolta fra noi quale novello Sacerdote; che sentono tutta la bellezza dell'ideale Missionario, e però furono sempre all'avanguardia nel favorire le opere Missionarie, vorranno partecipare vivamente e fattivamente a questa festa, dalla quale ci ripromettiamo tanto bene per il Papa e per le Missioni.

La buona riuscita di essa è la cosa più ambita dal Novello Missionario e costituirà il miglior saluto e contributo che gli Olmesi rendono a Lui, che con eroico sacrificio, dato un addio al mondo, ai parenti ed alla Patria, si consacra totalmente per l'ideale della fede e della civiltà, onde attirare anime a Cristo.

NOVELLO SUDDIACONO. — Nelle ultime Sacre Ordinanze, nella chiesa del nostro Seminario, S. E. Mons. Vescovo ha conferito l'Ordine Maggiore del Suddiaconato al nostro Rev. Chierico Don Giuseppe Gardi, e la Sacra Tonsura al Rev. Chierico Gardi Battista.

Con tutti gli Olmesi, che seguono con simpatia il progredire di questi giovani Leviti verso la sospirata meta del Sacerdozio, ci felicitiamo con entrambi e particolarmente con il novello Suddiacono, assicurando che intensificheremo per loro il ricordo ed i voti, in pubblico ed in privato. Parenti, coetanei ed amici, con nobile atto generoso hanno offerto al Novello Suddiacono, un bellissimo Breviario della migliore e più rinomata Casa.

I MILITARI del 1° Battaglione del 67° Regg. Fanteria, accantonati a Olmo, sono partiti con gli altri reparti e Reggimenti il 13 corr. salutati cordialmente dalle autorità e popolazione.

Sono rimasti alcuni uomini del Re-

parto Zappatori che coll'aiuto dei privati rimettono un po' le cose in ordine, dopo l'inevitabile disordine. Dove non arriveranno gli uomini a coprire le tracce lasciate arriverà la Provvidenza e il tempo.

CRONACA D'ORO. — A conti fatti, l'incaricato per la Festa di Sigadola in onore di S. Antonio, Signor Arizzi Giacomo, ci ha fatto tenere la somma di L. 85, avanzo netto della Festa, potuto effettuare grazie alla sua generosità e di altri offerenti. - N. N. V. R. L. 20 - A. Giacomo, dall'estero, L. 25 - N. N. L. 10 per i bisogni della parrocchia.

ORNICA

LE MUCCHE SUI MONTI. — Fino ad ora, grazie a Dio, procede tutto bene sui due nostri monti di Valle Inferno e Valletto, ove già da tempo pascolano le nostre mucche come al solito degli altri anni. Si stette alcuni pochi giorni in timore per la minaccia di siccità, ma la divina Provvidenza ha presto allontanato ogni timore con abbondanti piogge.

PIAZZATORRE

DECESSO. — Il 9 Agosto u. s. a Cascina S. Nazaro (Milano) moriva Arioli Angelo (Gresp) nella bella età di anni 73, essendo nato il 1868. Da tre anni paralizzato, sopportò la sua infelice infermità con edificante pazienza. Condoglianze vivissime alla numerosa parentela, mentre assicuriamo che la sua scomparsa unirà il povero Angelo al ricordo dei nostri trapassati.

PIAZZOLO

ASSUNTA E S. ROCCO. — Due belle solennità che potevano essere tenute, per devozione ed apparato, in una grande borgata, si sono svolte invece in questo piccolo paese. Dice questo, la fede, la generosità, la pietà, di quelli di Piazzolo, specialmente verso la Vergine Assunta. Motivo di maggior solennità e quasi di inarrivabile sforzo, fu il desiderio di commemorare il XV centenario Efesino.

Oltre la frequenza completa ai SS. Sacramenti, e le funzioni svolte, diede una caratteristica singolare l'accompagnamento alla Messa solenne, tenuto dalla scuola di canto dell'Oratorio di Villa d'Almè. Dire d'aver sentito delle celesti armonie, non è esagerazione per quanti conoscono la musica sacra. Non sembra ancor vero oggi d'aver sentito in un piccolo paese di montagna una esecuzione così perfetta nell'espressione e compattezza. Non si sarebbe più usciti da quella chiesa trasformata in una vera anticamera di Paradiso. Come corona e aumento di solennità, venne tenuto un indovinato discorso dal Rev. Parroco di Comenduno, che nell'unione del suo dire, e sostanza di concetti trascinava gli uditori.

Il giorno appresso si celebrò con rara solennità anche la festa di San Rocco. Così le due feste hanno dato modo a tutti di apprezzare ed amare quelle ricchezze spirituali, che la Chiesa largamente distribuisce ai devoti figli.

Alle spese non indifferenti della circostanza, concorsero pure i nostri cari emigranti. Non dubitiamo che il loro esempio sarà stimolo a tutti, e la loro generosità sarà largamente compensata dall'alto, tanto invocata anche dalle preghiere di tutti.

S. BRIGIDA

S. ROSARIO E S. ROCCO. — Sebbene senza pompa, riuscì assai devota la festa in onore della Vergine del Rosario, che coincideva molto opportunamente con la straordinaria indulgenza del Santo Perdono. Tenne il discorso di circostanza il Professore D. Andrea Bai da Milano, unendo alla parola facile quella pratica dottrina che convince ed attira.

Si celebrò pure la votiva festa di S. Rocco. Alla Messa cantata nell'Oratorio, si susseguirono in parrocchia le solenni funzioni. Il Direttore del Patronato S. Vincenzo de' Paoli parlò del Santo con proprietà e salutarie applicazioni. Sedeva all'organo nelle due solennità il Prof. Comotti Pietro di Trezzo d'Adda. Così le devote funzioni che per due giorni belli hanno chiamato alla chiesa i devoti, procurando immenso bene di spirito, lasceranno salutarie impressioni, ed attireranno sicure caparre celesti.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

— Sede BRESCIA - Via Umberto I, N. 12 —

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO { Piazza Pontida, N. 2
B. Palazzo (P. S. Anna)
Borgo Santa Caterina, N. 7

— PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO —

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Ciano Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grone - Grumello del M. - Leffe - Lore - Monticelli Brusati - Olmo al Br. - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Rocca Franca-Romano Lomb. - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Teggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urganio - Vaprio d'Adda - Verolavechia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta il Martedì e il Venerdì dei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15. Al Sabato gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12.

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arriò Boito, 5

SUCCESSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBATE - CALCIO - CALOZZO CORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTELLI CALEPIO - CENE - CHIOGGIO - CUSANO B. - CIVIDATE AL PIANO - CLUSONE - DARFO - DIZZO DI SCALVE - FOGGIA - FOGGIA AL PIANO - G. N. - GAZZANIGA - GORLAGO - GROVO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBO - NOSSA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - OSTIGLIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELEGRINO - SARNICO - SCANZO - OSCIATE - SCHILARO - SONSOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESSORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILHORNO DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
Branzi " Mercoledì e Sabato

CERERIA

Vincenzo Francesco Previtali

Casa Centenaria 1830-1931

Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33-31

Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia Agente per l'Alta Brembana
Rami: Incendio - Infortuni - signor Gambirasio Giovanni
Bestiame - Responsabilità Civile
Trasporti - Furti
PIAZZA BREMBANA

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Viale Roma, 20 BERGAMO Telefono 2-40

Stampati d'ogni genere a prezzi convenienti

VALNEGRA

LA SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

Nella imminenza della riapertura delle iscrizioni agli istituti scolastici della nostra scuola, è bene ricordare alle famiglie come le Scuole di avviamento al lavoro, create dal Ministro Belluzzo, fondano in sé i corsi integrativi, le scuole complementari ed i corsi inferiori degli istituti industriali.

Il triplice fine a cui il nuovo tipo di scuola attende può essere così formulato:

a) impartire l'istruzione postelementare obbligatoria;

b) preparare coloro che aspirano ad occuparsi nei piccoli impieghi della industria e del commercio;

c) preparare coloro che intendono proseguire gli studi nelle scuole commerciali, agrarie e tecniche dei vari tipi e gradi.

La nostra scuola pareggiata di avviamento al lavoro, alla quale, a cura del Preside, sono stati aggiunti i corsi integrativi di lingua latina per coloro che intendono, conseguendo la licenza, frequentare i corsi degli Istituti Magistrali e Tecnici, dà ottimo affidamento alle famiglie per un'istruzione completa e conforme prettamente alle direttive del Regio Governo, fornita com'è di valori insegnanti e provvista di largo materiale didattico.

Il R. Governo, approvando anche quest'anno le proposte del Preside Cav. Dott. Lombardo, ha stabilito che la scuola sia a tipo commerciale, cosa questa che sarà largamente giovevole alle famiglie della nostra valle che intendono avviare al commercio i loro figliuoli e desiderano che siano largamente e solidamente istruiti nelle discipline che meglio sono utili alla vita quotidiana ed al pronto raggiungimento di un impiego.

Con l'occasione facciamo noto che possono ottenere l'iscrizione alla prima classe gli alunni provenienti dalla quinta elementare, oppure, previo esame di ammissione, coloro che abbiano compiuto o compiono, entro il 31 dicembre dell'anno in corso, i 10 anni di età. Alle classi seconda e terza, i privatisti possono accedere mediante esami di idoneità che avranno luogo, come quelli di ammissione e licenza, il giorno 16 del venturo settembre. Domande e documenti in carta semplice, debbono essere presentate alla Direzione della scuola prima di detto termine.

Crediamo opportuno notare che insino al 30 Settembre p. v. saranno accettate le domande di iscrizione all'Istituto Tecnico inferiore che, in forma privata, ma sotto la vigilanza ed il controllo del Regio Provveditore agli studi, è stato per iniziativa del Preside predetto sin dallo scorso anno, annesso alla scuola, così corrispondendo al desiderio espresso da largo numero di famiglie e da Autorità politiche della regione.

Una barca che non va a fondo....

Un pauroso uragano imperversava sul Lago Maggiore, quando un sacerdote dall'aspetto vigoroso si presentava ad un barcaiolo e gli chiedeva di attraversare il lago con la sua barca.

Ma il barcaiolo non voleva muoversi. O che era matto? Con quel pauroso uragano, avventurarsi in una traversata! Come avrebbe potuto resistere la sua barca alla furia terribile delle onde?

Il sacerdote insisteva. Veniva dal Cenacolo di Ghiffa, e doveva tornare in tutta fretta a Milano: il dovere lo chiamava, e quando il dovere chiama non c'è uragano che tenga!

Dovette essere una scenetta curiosa.

Il barcaiolo a dipingere i pericoli gravissimi della traversata e a dare allarmi. Il sacerdote a rispondere con tranquilla fermezza che tutto stava bene, che il barcaiolo aveva tutte le ragioni del mondo....

Ma che egli doveva trovarsi a Milano e non poteva quindi aspettare che si calmasse l'uragano!

Ma visto che il barcaiolo non si lasciava convincere... coi ragionamenti, il sacerdote disse, fissando il bravo uomo con dolcezza paterna:

«Rassicuratevi: la barca dove io metto il piede non andrà mai a fondo».

Chi avrebbe mai pensato che quel Sacerdote era il futuro Arcivescovo di Milano e l'attuale Pontefice chiamato dalla Provvidenza al timone della Barca di Pietro?...

Programma di vita per le Giovani Cattoliche

La giovane cattolica cerca di essere in ogni tempo e in ogni occasione modello a tutte le sue compagne nei costumi, nelle parole e nelle opere. In casa, in chiesa, sul lavoro, nella scuola, come insegnante o come scolaria, si ricorda sempre che le sue azioni devono rispondere perfettamente allo spirito cristiano in cui fu educata. Non deve mai dimenticare le esortazioni dei suoi genitori, dei suoi sacerdoti e di quanti cercano il suo vero bene spirituale e morale.

Veste in modo corretto, è esempio di serietà nelle sue relazioni, si astiene dai divertimenti illeciti e dalle letture pericolose.

Ella è esemplare anche in tutti i suoi doveri religiosi e civili, non dimenticando che in società non vi sono soltanto diritti, ma anche doveri.

Cerca di avere cultura sufficiente a seconda della sua posizione religiosa, morale e sociale. Cura, fino da giovanetta, la cultura religiosa con lo studio assiduo del catechismo, concorrendo alle gare che vengono indette tutti gli anni, per tutte le età, dall'Ufficio Catechistico Diocesano. Se istruita e incaricata dal Parroco, si presta volentieri a coadiuvare il Clero nella istruzione religiosa e nella cultura catechistica.

Partecipa a quelle congregazioni o associazioni religiose che le vengono

indicate dal proprio Parroco, portandovi il contributo di preghiera e di apostolato.

Interviene alle Comunioni generali, ore di adorazione, funzioni riparatrici secondo l'indirizzo del Rev. Parroco.

Partecipa a tutti quei ritiri che vengono promossi in parrocchia o nei nostri Istituti femminili, per la sua formazione spirituale e specialmente ad Esercizi Spirituali chiusi, a giornate di ritiro che si tengono per le diverse categorie (signorine, maestre, impiegate, studenti, operaie, ecc.).

La giovane cattolica è la prima nella raccolta dell'Obolo di S. Pietro, nella questua per l'Università Cattolica, per le Missioni, per la buona stampa, ecc.

Questo programma non ha nulla di nuovo, ma è antico quanto la Chiesa, la quale è gelosa di vedere crescere le figliuole morigerate e educate a serietà di costumi, per essere domani delle donne veramente giovevoli alla Chiesa e alla Patria.

Quando incomincia tale programma?

Incomincia con l'iniziarsi dell'uso della ragione, quando cioè si distinguono male da bene, così da essere portate gradatamente alla perfezione cristiana, alla quale tutti devono tendere.

MONS. GIOVANNI BONI.

D. PIETRO GAMBIA - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

ALBERGO CARONA

1110 s. m.

CARONA

1110 s. m.

Numerose Camere rimesse a nuovo
AUTORIMESSA

Centro per passeggiate alta montagna: Corno Stella - Rifugio fratelli Calvi - Pizzo del Diavolo - Laghi Gemelli, ecc. - Splendidi panorami - Grandi impianti idroelettrici - Servizio Corriere stagionale Luglio-Agosto da San Martino de' Calvi Nord per Carona - Albergo affigliato al Touring Club

Pensioni e servizio alla carta

PREZZI MODESTISSIMI

APERTO TUTTO L'ANNO

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo

diretta dal Farmacista Internazionale D. P. WEDENISSOW

Medicinali garantiti, freschi e puri - Prezzi a tariffa minima - Accurata e scrupolosa precisione nella confezione di qualunque ricetta - Procura in giornata qualunque medicinale e specialità senza aumento di prezzo (1) - Massima serietà e onestà.

(1) Data l'enorme quantità dei prodotti sotto forma di specialità non è possibile che una Farmacia le possa avere sempre e tutte sottomano. La Farmacia di Olmo si impegna di provvedere in giornata, SENZA AUMENTO D' SPESA, al diporto che di coviera, quelle di cui fosse momentaneamente sprovvista.

BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI
BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO
ALBINO - ALZANO LOMBARDO - ANTEGNATE - BARESI - BORGO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA - BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE - CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO - CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - INZAGO - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PIOTTELLO - ROMANO DI LOMBARDIA - RONCOBELLO - ROVATO - SAN MARTINO DE' CALVI - SAN PELLEGRINO - SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO - TRESORE BALNEARIO - VALLEVE - VERTOVA - ZOONO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle 12

RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30

RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle 17,30

RECAPITO DI VALLEVE Piazza Municipio, tutti i mercoledì non festivi dalle ore 11 alle 13

TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTE LE DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEgni PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale BERGAMO - PIAZZA MUNICIPIO, 9

(Palazzo proprio)

Telefoni: DIREZIONE 21-00 - UFFICI 21-02

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

BERGAMO - Agenzie di città N. 1 - Telefono 28-08 (sede propria) N. 2 - Telefono 28-09 - città Alta (sede propria) - N. 3 Valtellese

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO sede propria - CALUSCO D'ADDA - CASAZZA - CASSIGLIO - CLUSONE Tel. 32 sede propria - FIORANO AL SERIO Tel. 61 - GROMO - OLDA - OLMO AL BREMBO Tel. 29-61 sede propria - OSIO SOTTO - NOSSA Tel. 13-6 - S. G. BIANCO Tel. 19-6 sede propria - S. OMOBONO IMAGNA Tel. 16 - S. MARTINO DE' CALVI Tel. 29-32 sede propria - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 1-04 sede propria - VERDELLIO Tel. 13 - ZANICA.

RECAPITI: BONDIONE - BONATE SOTTO - CARVICO - CHIGNOLO D'ISOLA - COZZATE - DALMINE - MEZZOLDI - PALAZZAGO - OREZZO - PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. NEL BOSCHI.

GESTISCE 36 ESATTORIE COMUNALI

Tutte le operazioni di Banca e Cambio

Locazione Cassette Sicurezza in apposito locale corazzato

Le Succursali di OLMO AL BREMBO e di S. MARTINO DE' CALVI e la Agenzia di CASSIGLIO sono aperte tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (il sabato dalle ore 9 alle 12).

Il Recapito di PIAZZATORE è aperto e funziona il Martedì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12.

Quello di MEZZOLDI il Martedì dalle ore 13 alle 15.

Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i Mercoledì dalle 9 alle 11 30

ASSICURAZIONI GENERALI
di VENEZIA

Anon. Infortuni - Anon. Grandine - Mutua Bestiame

Vita - Incendi - Furti - Infortuni - Responsabilità Civili - Cristalli - Trasporti - Bestiame

Massima correttezza - Ottime condizioni

Agenzia di PIAZZA BREMBANA signor Dal Rio Pietro
BRANZI Riceputi Alessandro

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO delle Cliniche di Vienna

Dottor INNOCENTE delle Cliniche di Berlino

DENTISTA CHIRURGO SPECIALISTA

S. MARTINO DE' CALVI - NORD (PIAZZA BREMBANA) malattie

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12 ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre

(sopra Negozi Macchine SINGER) Telefono 7-30

Cassa di Risparmio
delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà, 8

192 Succursali e Filiali

Dati desunti dalla situazione al 30 Aprile 1931

Depositi a risparmio e in conto corrente	L. 4.402.702.036,79
Titoli e cambiali	> 1.880.738.179,56
Prestiti ipotecari e con altre garanzie	> 2.229.332.855,35
Contanti e somme disponibili presso banche	> 650.893.401,03
Fondi di riserva a garanzia dei depositanti	> 341.159.440,16
Utili distribuiti in beneficenza al 1929	> 293.000.000,00

OPERAZIONI

Depositi a risparmio - Conti Correnti con assegni - Emissione gratuita di assegni pagabili su Piazze del Regno - Anticipazioni e Conti Correnti sopra titoli pubblici - Riporti - Sconto di cambiali - Sovvenzioni cambiarie - Incasso effetti - Sovvenzioni e Conti Correnti contro depositi seta, bozzoli, note di pegno - Cambio valute estere - Custodia semplice e con amministrazione di titoli - Servizio di cassa per amministrazioni pubbliche - Ricevitorie e Tesorerie provinciali, Esattorie Comunali - Cassettine salvadanaio - Operazioni di Credito Agrario - Operazioni di Credito Fondiario

Interessi valligiani

Il Segretario Federale Comm. Beratto in Alta Valle

Domenica 9 corr. vari punti della nostra alta valle furono visitati dal comm. Beratto e da altre autorità e gerarchi. Dire dei particolari delle diverse solenni manifestazioni non ce lo permette lo spazio; ma i nostri quotidiani ben illustrarono le impressioni della Valle e del nostro Segretario federale.

Interessante la visita ai lavori ed agli operai del Berningolo dove il comm. Beratto ebbe la più alta impressione delle opere veramente colossali che la Società Alto Brembo va completando, impiegando centinaia di operai.

A Roncobello, ricevuto da un folto pubblico con numerose rappresentanze della Provincia, inaugura il gagliardetto. Discorsi e brindisi, evviva e battimani si succedono interminabili, mentre il comm. Beratto a tutti risponde sorridente.

Affabile, famigliare la visita che si degno tenere alla Colonia di Fiorenzuola in Valnegra. Signorile l'accoglienza della Colonia Genovese di Piazzatorre, nel grande edificio, forse l'unico in Italia, e per la invidiabile posizione, e per l'imponente aspetto. Non poté a meno di visitare minutamente quei locali, mentre gli 800 Balilla schierati sul vastissimo piazzale, salutavano alla voce e inneggiavano al Fascismo Garibaldino.

Gli ospiti, dopo brevi parole del cav. Zinaroli, al quale rispose il Segretario Federale, lasciarono la bella esemplare colonia genovese.

Per un miglioramento nel servizio postale (alla stazione climatica di Roncobello)

Questo angolo privilegiato dell'Alta Valle Brembana è ormai assunto all'altezza di una stazione climatica di primo ordine.

La sua altitudine sul mare, — oltre mille metri — la sua salubre postura tra vastissime pinete, la comoda e pittoresca strada di accesso, l'aria saluberrima e ossigenata, l'acqua purissima ed in grande abbondanza, i servizi di luce elettrica, di posta, di telefono, di telegrafo, di radio, i buoni ristoranti che vi sono aperti durante la stagione, con a capo il Grande Albergo Roncobello, la sufficienza anche di alloggi privati, la bonaria cortesia degli abitanti, la bella chiesa parrocchiale, e via dicendo, sono elementi ormai da tutti conosciuti ed apprezzati, cosicché va divenendo ogni anno più numerosa e più eletta anche la colonia dei forestieri che quassù vengono a cercare frescura, riposo, ristoro di forze e di salute.

Di miglioramenti, però, c'è sempre la possibilità e vorrei dire la necessità.

Ed uno dei servizi che hanno bisogno di essere completati, è il servizio di posta, non nel senso che sia irregolare, ma perché insufficiente. La posta, tanto in arrivo che in partenza, funziona una sola volta al giorno: troppo poco, specialmente per famiglie lontane e numerose, e particolarmente per persone che hanno larga sfera di interessi e di affari.

Occorre che la solerte Direzione delle R. Poste trovi modo che Roncobello, almeno durante i tre mesi della stagione estiva, abbia servizio di posta due volte al giorno, tanto in arrivo che in partenza. La spett. Direzione delle poste non ha certo bisogno che le suggeriamo noi il modo pratico per attuare tale doppio servizio: lo potrà essa, nella sua perizia, facilmente trovare.

Noi però ci permettiamo esporre una modesta idea che abbiamo sentito proporre anche da altri. Non potrebbe il secondo servizio di posta essere fatto, nel pomeriggio, dalla auto-corriera che da S. Martino de' Calvi ascende fino a Roncobello?

Anche se, per ipotesi, non si potesse fare, qui in Roncobello, una seconda distribuzione della corri-

spondenza, i signori villeggianti avrebbero però sempre la possibilità di ritirarla direttamente all'Ufficio Postale.

Si avrebbe così modo anche di rispondere in giornata alla corrispondenza ricevuta al mattino, mentre ora è giocoforza attendere il mattino seguente, perdendo 24 ore che possono essere preziose.

Dia un pensiero serio a questo nostro rilievo la Direzione delle Regie Poste, e vegga di soddisfare a tale bisogno, se non quest'anno, almeno per l'anno venturo. Abbiamo fiducia.

La partenza dei soldati dell'Alta Valle

Abbiamo già annunciato nell'ultimo numero che, coi primi di questo mese, il 3° battaglione del 67° regg. fanteria — dopo più di un mese di vita di campo sotto le tende nei pressi di S. Brigida — si erano abbassati per accantonarsi rispettivamente: il 1° ad Averara, ed il 2° a Olmo. Credevamo che incominciassero per i baldi fanti un periodo di riposo prima di intraprendere la via del ritorno al proprio Distretto, ma ci siamo sbagliati. Se l'accantonamento ha reso meno disagiate le poche ore di riposo, non ha per nulla rallentato il duro lavoro di continue faticose esercitazioni tattiche, gare, marce ecc. Non ricordiamo d'aver visto un altro reggimento così pieno di attività, di brio, di disciplina e da tanto spirito di corpo e cameratismo tra ufficiali e soldati.

Il giorno 13 corr. l'intero reggimento lasciava Olmo al Brembo diretto a Mezzoldo per progredire fino a Casa S. Marco e scendere poi sul versante della Valtellina.

Quasi contemporaneamente hanno levate le tende i fanti del 7° fanteria concentrato nella spaziosa conca di San Martino de' Calvi-Lenna, e quelli dell'8° gli accantonamenti occupati per breve sosta a S. Giovanni, dopo le esercitazioni estive svoltesi in Val Taleggio. Anche questi due reggimenti s'incamminarono verso la stessa meta per raggiungere tappa tappa Cà S. Marco. Per Olmo fu un continuo passaggio di truppe e di carriaggi per tutta la giornata, così da ricordare, a chi ha fatto la guerra, le lunghe file di soldati che dalle seconde linee o dai posti di concentramento si incamminavano verso la meta temuta per qualche azione importante. Ma stavolta i baldi giovani, sempre pieni di entusiasmo anche dopo le fatiche del campo, procedono lenti e cantano allegramente, ben sapendo che dopo quest'ultima fatica, molti potranno avere il sospirato congedo, altri la licenza premio, tutti una vita più comoda nelle caserme.

Sulle alture di Cà S. Marco, queste truppe s'incontrarono con reparti di Alpini, di Artiglieria e Milizia, e stanno svolgendo in questi giorni grandiosi esercizi militari, dopo dei quali rientreranno alle rispettive sedi.

Li abbiamo seguiti e salutati con una certa nostalgia, perché la loro presenza, il loro contatto, ci diede per poco l'impressione di essere ringiovaniti. I paesi dove hanno sostato i militari, e si può dire tutta la Valle, che fu quest'anno tanto movimentata per la loro presenza, è tornata alla sua vita normale, e fra poco ripiomberà nel monotono silenzio, quando anche la numerosa colonia di Villeggianti scenderà alla città ed alle pianure.

Per quanto ci consta, non ostante qualche lamento segnalato qua e là, il contegno tenuto dai soldati, nei diversi campeggi, esercitazioni e passaggi attraverso alla nostra Valle, è stato quanto mai corretto e prudente, così da lasciar in tutti assai buona impressione.

Si sa, il soldato è sempre soldato, e le occasioni non mancano mai...

Gruppi di militari con alcuni ufficiali stanno sistemando e rimettendo un po' in ordine ogni cosa, indenizzando per gli alloggi, risarcendo gli innumerevoli danneggiamenti.

Per la fine del mese tutti questi reparti saranno rientrati alle loro sedi.

Agli ufficiali ed ai militari tutti dei tre gloriosi reggimenti l'espressione della nostra stima, il nostro deferente saluto con i migliori auguri.

Due soldati di Fanteria fulminati dalla corrente a S. Martino de' Calvi

La mattina del 12 u. s., durante esercitazioni, è avvenuta una dolorosa, fatale disgrazia. La vita di due giovani, baldi fanti, è stata fulmineamente, quanto tragicamente troncata.

Il fatto è imputabile soltanto all'imprudenza delle stesse disgraziate vittime.

Nel corso delle esercitazioni, alcuni soldati telefonisti avevano avuto il compito di stendere determinate linee di filo per il collegamento delle comunicazioni.

Dato che la zona è percorsa da trasporti di corrente elettrica ad alta tensione, speciali istruzioni erano state date ai reparti perché fosse rigorosamente evitato l'attraversamento di linee elettriche. A queste istruzioni non si attennero i soldati Riva Luigi del distretto di Monza e Ariei Giuseppe del distretto di Brescia, entrambi della classe 1910, appartenenti al 7° reggimento fanteria. Essi tentarono di stendere un filo sopra la linea ferroviaria di Val Brembana, in un punto sopra un trincerone, sicuri della loro manovra. Ma fatalmente esso cadde sopra la linea percorsa dalla corrente.

Avvenne l'inevitabile. La corrente investì in pieno i due malcapitati incauti soldati e purtroppo l'alto potenziale non poteva risparmiarli. Rimasero infatti entrambi fulminati sull'istante.

Del tragico fatto si avvidero altri soldati che diedero l'allarme. Fu provveduto ai soccorsi e a liberare i caduti dall'avvolgimento micidiale, col far togliere la corrente sulla linea.

Immediatamente accorsero il Colonnello Carini comandante il 7° fanteria e poco dopo sopraggiunse il generale Scimecca della Brigata di fanteria. Anche il sig. Traini, comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, cooperò al caso dolorosissimo.

I due cadaveri furono più tardi rimossi e trasferiti nel cimitero a disposizione dell'Autorità.

La sciagura ha arrecato il più vivo cordoglio tra le truppe, ed ha sollevato vivo senso di compianto tra le popolazioni.

I funerali delle vittime

Ai due militari Riva Luigi e Ariei Giuseppe del 7° fanteria sono state rese solenni e commoventi onoranze funebri col concorso di popolo, di autorità, di villeggianti e di militari.

Nella mattinata le salme dei due militari vennero visitate da S. E. il generale Cattaneo e dai parenti. Il lungo ed imponente corteo era aperto dalla banda militare; seguivano la colonia alpina dell'O. N. B. di Bergamo con due superbe corone — una degli ufficiali della colonia e l'altra dei balilla — il Fascio di S. Martino de' Calvi con gagliardetto scortato da militi e fascisti, gagliardetti, rappresentanze civili e militari in infinito numero, da dare l'aspetto di un imponente ed interminabile corteo.

I due feretri, avvolti dal tricolore, erano portati a spalla dai comilitoni ed erano scortati da una rappresentanza militare armata e dai RR. CC. in alta uniforme.

Il dolente corteo, muovendo dall'infermeria del campo, attraversò le vie del paese tra la folla silenziosa e riverente recandosi alla Chiesa Parrocchiale dove si svolsero le

esequie officiate dall'ex cappellano militare don Donzelli. Dalla Chiesa il corteo proseguì fino al cimitero dove pronunziarono l'elogio funebre il reverendo arciprete e il colonnello Carini che fece l'appello dei due scomparsi.

La salma del soldato Ariei venne fatta proseguire per Rezzato, paese di nascita, mentre la salma del soldato Riva proseguiva per Seregno.

Una giovane di Cusio torna guarita da Lourdes

Il solerte ed abile cronista dell'Eco di Bergamo ci risparmia tempo e fatica, e ci dispensa dal fare il racconto che noi pure uddimmo dalla bocca stessa della grazia che sta sempre bene ed è piena di entusiasmo per segnalato favore. Lo pubblichiamo integralmente perché, a nostro giudizio, è quanto mai perfetto e rispondente a verità.

Cusio, 16 agosto. Davvero sconcerta dover stringere in pochi appunti di cronaca una notizia che entusiasma un po' tutti questi paesetti dell'Alta Valle Brembana, da giovedì. Una giovane di Cusio, certa Rovelli Battistina, di anni 26, ammalata da dieci anni, incapace di muovere un passo senza aiuti, ora cammina benone da sé e sta magnificamente. Questa nella sua forma più concreta, la notizia che i montanari raccontano ad ogni villeggiante che li interroga: sui particolari, more solito, c'è poco accordo perché, si sa, la fantasia del popolo, sotto pressione d'entusiasmo non conosce limiti di fecondità.

Abbiamo potuto avvicinare la Rovelli e francamente, senza azzardare facilonerie più o meno competenti, vorremmo augurare cinque minuti di colloquio, come questo, a qualcuno di quegli amici apati che leggono la notizia di un miracolo di Lourdes con lo stesso interesse che professano per la quarta pagina o per qualche notiziucola riempitiva dei giornali o a quegli altri « di più » che misurano l'entità di questi avvenimenti straordinari col vecchio chilometro delle illusioni, delle emozioni o dei fenomeni isterici. Ma veniamo alla cronaca.

In casa ci dicono che è appena appena andata alla Chiesa a portare un mazzo di fiori alla Madonna. Infiliamo una straducola malandata su un acciottolato fantastico: e in fretta. Accidenti! se è « appena appena » uscita, deve avere una buona gamba. Quando arriviamo in Chiesa, essa tutta calma sta disponendo un bel mazzo di fiori prataioli sull'Altare Maggiore. Il vestito nero delinea in modo più impressionante la sua complessione affilata da dieci anni di sofferenze, ma il viso e soprattutto il portamento, pur nella incertezza comprensibile di una forza quasi dimenticata, danno una sensazione netta di benessere.

Quell'occhio medico che, se non ci fornisce sicure possibilità diagnostiche è però sempre una intuizione fortemente persuasiva, almeno agli effetti della convinzione personale!

La Rovelli ci segue con ammirabile trasporto di convalescente, contenta di parteciparci la sua gioia immensa. Parla con una semplicità estrema, senza pose e senza tono di importanza. Strano come anche nella piena del suo entusiasmo che le dà — racconta — come una vertigine di smarrimento e che si comprende benissimo negli occhi purificati dalla sofferenza ed ora bollenti di gioia, strano, dico, che non una parola esagerata o irreali si possa cogliere nel suo racconto lungo e detto senza premeditazione. Un forte equilibrio di spirito che rivela disposizioni d'animo eccellenti e per nulla preoccupanti. Ripete la storia dei suoi dolori come un ritornello, ormai. In dieci anni aveva dovuto imparare, a forza di sentirsi ripetere dai medici, un intero vocabolario di nomi difficili che si incollavano misteriosamente nel suo povero organismo che passava da una forma all'altra tra le innumerevoli malattie umane.

Ripeteremo solo qualche tappa di questo calvario sconosciuto, così senza responsabilità tecniche, come possiamo ricordare dal suo racconto.

In seguito a gastrica, forse trascurata, si formò un'ulcera al piloro. Operata di stenosi dal Prof. Gilberti,

A. Pesenti in Patria

Lo zognese Pesenti Antonio, che nell'ultimo giro di Francia si è rivelato abilissimo corridore, è tornato in Patria e fu accolto trionfalmente, — come un eroe — a Bergamo, e ancor più a Zogno, orgogliosa di tanto figlio.

per un paio d'anni soffrì deliqui, vomito e dovette rinunziare ad ogni occupazione. Operata una seconda volta dal Prof. Zaccarini, subentrarono in seguito complicazioni. Fra l'altro annalò di pleurite e di polmonite. Insomma la diagnosi della sua malattia nell'operazione del professor Zaccarini sarebbe stata di « esportazione pilorica con postumi operativi ». Ma un po' prima che la Rovelli partisse per Lourdes, il Dr. Beltramelli, di qui, aveva avvertito l'inizio della peritonite, e perciò non aveva coraggio di permetterle, in condizioni così gravi, il forte « strapazzo » di un viaggio a Lourdes.

La peritonite si rivelò in una forma acuta nel viaggio e fino alla guarigione a Lourdes.

« Da anni non sapevo reggermi in piedi; mi trascinavo qualche passo ma cadevo presto sfinite; un'inappetenza assoluta e un terribile dolore localizzato che mi costringeva a tener la gamba destra sempre piegata ».

E a Lourdes? Qui il racconto si fa più difficile. « Sul treno ho pregato per una mia vicina di letto che non riusciva a parlare e che doveva soffrire più di me, senza nemmeno la consolazione di potersi esprimere. Ho domandato alla Madonna di far la grazia a Lei e... di far morir me, per non essere di peso più oltre ai miei, o che, almeno, mi facesse tornare rassegnata. Ma stavo terribilmente male. A Lourdes cominciai a sentire una grande rassegnazione. Facevo il bagno senza particolari sofferenze, ma ero riportata regolarmente a letto senza miglioramento. Le infermiere, pur essendo delicatissime, mi facevano soffrire atrocemente quando mi sollevavano per la vita.

L'ultimo giorno, appena immersa nella piscina, ho cominciato a sentire come un gran senso di respiro e poi mi sono sentita leggera e fresca e sono balzata dalla piscina, da sola; ero guarita, sia benedetta la Madonna!

Il viaggio di ritorno fu felicissimo e mi sono sentita nella pienezza delle mie forze e son quasi sempre stata al finestrino colla mia... compagna di letto che pure era migliorata e soprattutto era assai rassegnata. Penso che a Monza ho mangiato della pasta glutinata molto densa, con un pezzo di... manzo e mostarda.

Adesso mangio quasi come i miei, sebbene ancora non osi fidarmi interamente dell'appetito che è assai sveglio. Non sento più alcun dolore e ho riprese le mie occupazioni... di dieci anni fa.

Mi parrebbe di sognare, se non avessi una gran fede nella Madonna che ha voluto così bene a me che non lo meritavo e mi ha fatto un grande miracolo... ».

Così semplicemente, come l'abbiamo sentito dalla sua bocca, detto con una sincerità avvincente, il racconto di un avvenimento sul quale, ripetiamo, non avventiamo giudizi, ma che la gente quassù ha classificato con assoluta certezza. Intanto il Reverendissimo Parroco, D. Gritti, che ci ha assai gentilmente condotto dalla miracolata, ha attestato la sincerità del racconto, pur colle evidenti riserve di competenza. Non abbiamo potuto parlare col Medico, da giorni assente. A buon conto, aveva ripetuto alla Rovelli e ai suoi famigliari, che ormai non c'era più nulla da fare, non c'era che un miracolo che la poteva tenere in vita.

Chissà che davvero anche da questo angolo meraviglioso di valle, una piccola stella prenda il suo volo raggiante ad aggrupparsi alla miracolosa costellazione che illumina, sul mondo scuro e dolorante, la bianca Consolatrice dei Pirenei.

Pellegrinaggio a Lourdes 17-24 Settembre

Anche quest'anno i bergamaschi si porteranno numerosi ai piedi della Miracolosa Grotta di Lourdes.

Fra i tanti treni di pellegrini d'ogni nazionalità, che specialmente durante il mese di settembre traggono verso quella terra prediletta dalla SS. Vergine Immacolata, non mancherà quello della Città di Bergamo.

Il treno speciale bergamasco, come al solito, è stato fissato con un itinerario che, mentre darà la possibilità della maggior permanenza a Lourdes, si presterà anche a visitare le principali Città francesi, toccate nel percorso dell'andata e del ritorno.

La novità di quest'anno è poi la fermata e la visita di Carcassonne, la più antica e, dal punto storico artistico, la più interessante città della Francia.

Il tutto poi con dei prezzi più che popolari.

Quello che si raccomanda a tutti si è la sollecita iscrizione per non ridursi agli ultimi giorni creando in tal modo a tutti tante inutili difficoltà.

Programma:

17 settembre - ore 9, partenza da Bergamo; ore 14, partenza da Torino; ore 17, partenza da Modane.

18 settembre - ore 6, arrivo a Carcassonne - S. Messa - Visita della Città - Pranzo; ore 13, partenza da Carcassonne; ore 21.30, arrivo a Lourdes - Sistemazione Alberghi.

19, 20, 21, 22 settembre - Soggiorno a Lourdes.

22 settembre - ore 18, partenza da Lourdes.

23 settembre - ore 7.30, arrivo a Marsiglia - S. Messa a N. S. della Guardia; ore 13.30, partenza da Marsiglia; ore 17.30, arrivo a Nizza; ore 20, partenza da Nizza; ore 1.15, arrivo a Ventimiglia; ore 23, partenza da Ventimiglia.

24 settembre - ore 4, arrivo a Genova; ore 8.30, arrivo a Milano; ore 9.35, arrivo a Bergamo.

Prezzo: comprendente biglietto ferroviario da Modane a Ventimiglia - Vitto (vino compreso) ed alloggio per quattro giorni completi a Lourdes e pranzo a Carcassonne - Trasporto all'Albergo - Tessera - Distintivo - Manuale di preghiera - Libro gruppi - Mance, ecc.: 1.a classe L. 590 - 2.a classe L. 420 - 3.a classe L. 280.

Per le iscrizioni rivolgersi - Via Mazzini N. 14 - o Viale Roma N. 18-20 - Bergamo.

Per incontrarsi con gli emigranti

A quanti insistono per sapere il modo di trovarsi a Lourdes coi loro parenti ed amici emigrati nel Sud-Ovest della Francia, il Comitato organizzatore del Pellegrinaggio bergamasco fa sapere che il mezzo più sicuro è quello di far loro conoscere i giorni precisi del soggiorno del treno nostro a Lourdes.

Gioverà quindi mandare a quanti s'intende incontrare il programma del nostro pellegrinaggio.

Inoltre il Comitato fa rilevare che la quota stabilita dal programma dà diritto al vitto ed alloggio a Lourdes ed a Carcassonne oltre al viaggio sulle ferrovie francesi.

Si raccomanda pure a quanti desiderano partecipare a detto pellegrinaggio, di sollecitare la iscrizione presso l'ufficio della Commissione Diocesana dei Pellegrinaggi, Bergamo, via Mazzini n. 4.

Ammalati a Lourdes

Per gli ammalati che intendessero recarsi a Lourdes col prossimo pellegrinaggio è bene si sappia che, quantunque il treno speciale faccia capo a Genova, pure gli ammalati in partenza da Bergamo la mattina del 23 settembre saranno accompagnati sino a Genova da personale nostro e collocati ed attrezzati secondo il bisogno. Avranno quindi completa assistenza religiosa e sanitaria. Questo sia nell'andata che nel ritorno. Rimarranno a Lourdes quattro giorni interi, oltre la sera dell'arrivo colà e la mattina del ritorno.

La sera del 30 settembre verranno con ogni cura collocati nell'Ospedale Galliera onde rimpatriare la mattina del 1° ottobre con arrivo a Bergamo alle ore 12.4 salvo cambiamenti d'orario. Ricordarsi l'urgenza assoluta per gli iscritti di mandare per il 25 corrente riempiti i moduli con la fotografia e per il 28 la loro carta di identità, assolutamente richiesta per facilitare la pratica per il passaporto gratuito, oltre la quota intera per chi può pagarla o parziale per i poveri.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA

DECESSO. — Assistito dal Prevosto e dai parenti, dopo di aver più volte ricevuto i SS. Sacramenti, con tutti i conforti religiosi, verso le 10 del giorno dell'Assunta, passava a miglior vita Bottagisi Lucia ved. Genati. Contava 67 anni di vita. I suoi funerali, non sfarzosi ma assai devoti, si svolsero il giorno 18. I larghi suffragi e le preghiere continue dei parenti e dei buoni affrettino la pace dei giusti alla defunta, che ha saputo sopportare con rassegnazione gli ultimi acciacchi e dolori della sua vita.

Ai figli e parenti le nostre condoglianze.

BARESI

IN FASCIO. — Feste di S. Giacomo e S. Anna. — Venero celebrate, se non con sfarzo esteriore, con scutita pietà. Riuscirono di comune soddisfazione sia per l'affluenza ai Santissimi Sacramenti, sia per il concorso del Clero della Vicaria come anche per la pratica predicazione tenuta dal R. Prof. Ziliani di Cremona. I nostri Santi Protettori dal cielo continuano la loro protezione!...

Ammalati. — Possiamo dare notizie buone a coloro che, specialmente scrivendoci dall'estero, ce le domandano con insistenza. Anche Gervasoni Lucia fu Giovanni (Valsecca) dopo la crisi violenta e preoccupante, va ora rapidamente rimettendosi, quantunque abbia bisogno sempre di cure speciali.

Ringraziamenti vivissimi sieno resi alla On. Direzione della Banca Piccolo Credito Bergamasco, la quale, seguendo la sua nobile tradizione, ha sovenuto con generosa offerta ai bisogni della Parrocchia.

Una culla. — La famiglia di Paroncini Giovanni è stata benedetta dal Signore colla nascita di una bambina, alla quale è stato imposto il nome di Delia Giuseppina. Ai genitori le nostre congratulazioni vivissime.

Operaio che se ne va insalutato ospite. — Certo M. L. di Torre de Busi, da vari mesi alloggiato alla Caalera, una bella notte se ne fuggì colla sua famiglia senza regolare i conti suoi con vari esercenti del paese, tra cui, la più danneggiata, fu la locale Cooperativa.

Di ritorno dalla festa di Roncobello, fu ospite graditissimo nella Villa Rampoldi il Comm. Giuseppe Beratto, Segretario federale della Provincia, unitamente alle altre Autorità che l'accompagnavano. Nella casa ospitale fu servito un sontuoso rinfresco.

Feste di S. Rocco. — Cadendo tale solennità in giorno festivo si è voluto festeggiare il Santo Protettore in modo straordinario, anche per ricordare il primo anniversario della inaugurazione del nuovo campanile. Tenne forbito discorso il Can. Negri di Bergamo.

Raccomandazione. — Una viva raccomandazione fa il Parroco ai suoi Parrocchiani residenti attualmente fuori Parrocchia: cioè si facciano premura di notificare direttamente a Lui qualsiasi variazione che avvenga nella loro famiglia, per tenere regolarmente il Registro « Stato d'anime » e così poter rispondere alle richieste di fedi di nascita, di battesimo, di morte ed altri documenti.

CUSIO

B. V. DEL CARMINE E S. ALBERTO. — Oltre il fatto tanto singolare, riportato a caratteri cubitali per Cusio, è bene registrare anche la piccola cronaca, non però indifferente, ma degna di nota.

Si è già parlato della devota Cappella di S. Alberto, rimessa a nuovo. Non doveva mancare una porzionata inaugurazione, come avviene sempre per opere di carattere pubblico e religioso. Così si ebbero anche in un piccolo e lontano, ma tanto gentile paesello, due belle feste nei giorni 15 e 16 Agosto. Prima quella tradizionale della B. V. del Carmine. Bella festa e per il suo carattere come per l'affluenza di villeggianti e persone dei paesi limitrofi.

Non seconda in sfarzo fu pure all'indomani quella di S. Alberto, nella abbellita chiesa, là in mezzo ad un verde di natura, con un brulic-

chio di persone, che compariva e scompariva tra il fogliame di folti cespugli, e si adagiava al dolce invito di fresche ombre.

Nota caratteristica la piccola pesca che riuscì di discreta soddisfazione, considerata la crisi odierna.

Condecorò le belle solennità la presenza di Mons. Masoni, mentre il Prof. Scola in brillanti discorsi ne illustrava le due singolari circostanze.

Così Iddio moltiplica il bene dove l'unione d'animi e di volontà sa sostenere grandi sacrifici.

CARONA

QUATTRO DISGRAZIE MORTALI IN 20 GIORNI. — È con l'animo affranto che ci accingiamo a parlare dei fatti luttuosi che costarono la vita a quattro poveri infelici. Ci limitiamo ad una succinta cronaca, poiché certi particolari tornerebbero troppo ineresiosi ai parenti tanto addolorati.

Il mandriano Papetti Giuseppe d'anni 50, il giorno 25 Luglio, salito alla località detta « Fope » in un momento di esaltazione, tutto fa credere che si sia tolta la vita. Il povero infelice, nativo di Trabuchello, già altre volte aveva dato segni di esaltazione mentale e per alcun tempo fu in luogo di cura.

Il 5 Agosto un altro mandriano, certo Murada Giov. Antonio di Valbusaggia (Sondrio) d'anni 66, trovandosi a custodire la sua mandria nella località « Val Sambosa » mentre infuriava un temporale, veniva colpito a morte da un fulmine che uccideva insieme 4 bovine.

Il giorno 7 corr. sul monte Sasso, fra le sue mucche, veniva trovato esanime il mandriano Rossi Angelo di Carona. Contava 66 anni. Che fosse un bravo ed onesto uomo lo dissero e il compianto generale per la sua tragica misteriosa scomparsa ed i suoi funerali solenni ai quali partecipò tutta la popolazione, con molti parenti ed amici venuti dal di fuori.

Ancora nella Val Sambosa il giorno 15 c., Festa dell'Assunta, il giovane trentaduenne Riceputi Giuseppe di Pietro, pure di Carona, non si sa come ne per quel sinistro, forse per salvare la vita a 6 bovine pericolanti, precipitava dall'alto in un profondo burrone. Sta il fatto, che i primi accorsi sul luogo chiamati dalle grida disperate di due ragazzi che da poca distanza assistettero alla tragica scena, lo rinvennero cadavere in fondo al burrone, quasi sepolto sotto la massa delle mucche precipitate con lui. La salma, dopo il sopralluogo delle autorità, venne pietosamente raccolta ed in seguito, fra il generale compianto, largo tributo di onoranze cristiane.

Il giovane lascia nella più grande costernazione i genitori, la sposa ed un bambino.

Inutile dire che questo susseguirsi di tragici lutti ha lasciato in paese ed in Valle, e specialmente nei mandriani, la più grande dolorosa impressione.

Per tutti gli infortunati così tragicamente scomparsi dalla scena del mondo e comparsi dinanzi a Dio domandiamo cristiani suffragi ai buoni lettori del giornale, mentre portiamo alle famiglie, così duramente provate, le nostre più vive condoglianze. Dio di Bontà e di Misericordia abbia in pace le anime di questi cari trapassati, conforti e risparmi ai superstiti ed al nostro paese disgraziato tanto doloroso!

FONDRA

SOLENNITA' RELIGIOSE E FESTA MISSIONARIA. — Con particolare solennità e concorso di popolo si celebrarono quest'anno le tradizionali feste di S. Lorenzo e S. Rocco. Questi due Santi, per i quali la nostra buona popolazione nutre tanta devozione, vollero stavolta essere ricordati con fede ancor più viva del solito. La predicazione si tenne — ed abbondantemente — dall'illustre canonico Negri e dal segretario diocesano delle Opere Missionarie, il quale fu tra noi per la festa missionaria celebrata il giorno dell'Assunta.

Per l'occasione si è pensato a rifare la Commissione Parrocchiale delle Opere Missionarie, chiamando a costituirle elementi che danno si-

curo affidamento di efficace ed ordinata attività.

Assieme poi alla festa missionaria, il giorno 15 si è pure celebrata la lieta ricorrenza giubilare di Sua Ecc. Mons. nostro Vescovo.

FOPPOLO

FESTA PATRONALE. — Davvero devota e solenne si svolse in questo anno la tradizionale solennità dell'Assunta. Ciò che i Foppolesi non videro, nè gustarono mai, in questa circostanza poterono vedere e gustare, le esecuzioni cioè della numerosa e brava « Schola Cantorum » di Ponteranica, diretta dal Rev. Prevosto Don Guerini, che egregiamente eseguì l'ultima Messa Perosiana, con Vespri del Maestro Mattioli e Termignon. Sedeva all'organo il bravo organista Piccinelli Emilio, pure di Ponteranica, facendoci gustare l'armoniose note dell'organo restaurato a nuovo.

Predicò il Rev. Prevosto Don Guerini; la sua parola viva e fervida meritò l'attenzione dell'uditorio. Tutto ottimamente bene, con la migliore impressione. A tutti un grazie cordialissimo.

RESTAURO D'ORGANO. — La valente e nota ditta Piccinelli e figli di Ponteranica ha restaurato cotesto organo che da anni era sepolto nella polvere e ce lo ha restituito in perfetta accordatura. Così anche cotesta Chiesa dispersa nelle montagne orobiche, grazie alla perizia della suaccennata Ditta, può dire di essere alla pari con le chiese della nostra Valle.

LENNA

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEZIONE BERSAGLIERI. — Una suggestiva ed indimenticabile cerimonia si è svolta nella nostra borgata il giorno 9 u. s.

I soci dell'Associazione Bersagliere in congedo sono giunti alla stazione accolti dalla popolazione entusiasticamente.

Dopo una sosta a Lenna, ove erano schierati balilla ed avanguardisti al comando del presidente dell'O. N. B. cav. Ricci, si è formato un corteo.

Era presente anche il generale Scianeca comandante della 6ª Brigata Cuneo, con gli ufficiali e i soldati.

Deposte due corone al monumento ai Caduti, una per conto del 7º Fanteria e l'altra dell'Associazione Bersagliere, il corteo si ricompone e s'incammina verso la parrocchia, dove l'ex cappellano militare don Donzelli impartiva la benedizione al labaro dell'alta Valle Brembana.

Sull'altare erano schierati i labari dell'O. N. B. di Genova, di Bergamo e dei paesi della Valle, delle sezioni di Urgnano, Treviglio, Ponte S. Pietro, Seriate, Presezzo, Martignano, Alzano Lombardo, Lovere, Torre Boldone, Bonate Sopra, Ponteranica, Vertova e molti altri che ci sfuggono. Si ascolta la S. Messa, e vengono dette parole di circostanza.

Benedetto il labaro, del quale è madrina la signora Bai in Bagini, parla il colonnello Di Aichelburg, che rievoca la storia dei bersagliere, soffermandosi sugli episodi più commoventi della guerra e richiamando alla memoria l'eroismo dei Fratelli Calvi e lo stoico sacrificio di una madre che diede alla Patria quattro dei suoi figli inneggiando all'Italia.

L'oratore chiude il suo nobilissimo discorso asserendo che i bersagliere, come ieri in guerra, oggi in pace sono pronti a obbedire al comando del Re, sono pronti agli ordini del Duce.

Le parole del colonnello Di Aichelburg sono salutate da applausi e da grida di W il Re! W il Duce! W il Segretario Federale!

Si è svolto poi un rancio speciale tra il più fraterno cameratismo.

FESTA AL CAMPO. — Si è svolta pure il medesimo giorno, la bella festa al campo con appropriato programma. Dopo la Messa celebrata dal Cappellano militare, che tenne anche interessantissimo discorso, venne deposta una corona al Monumento dei Caduti. Si svolsero pure nel pomeriggio le gare ginnico-militari ed a tarda sera una magnifica fiac-

colata. Così il 7º Regg. l'anteria « Cuneo » chiudeva i giorni di sua permanenza tra uno stuolo di cittadini che facevano atto di omaggio e di saluto.

SOLENNITA' DI S. ROCCO. — È la più simpatica festa che nella devota chiesina dedicata al Santo si celebra nel corso dell'anno per i devoti di Lenna. Non ostante il luogo angusto, lo spazio molto limitato nel piccolo oratorio, nulla però mancò alla completezza, solennità e devozione. Alla vigilia sfarzosa illuminazione elettrica e fuochi artificiali, di sommo gusto per tutti, specie per i villeggianti. Si sono svolte poi le funzioni condecorate dal corpo musicale di Valnegrà e della scuola di canto locale che si prestarono gratis. Tenne panegirico del Santo Don Salvi che toccò con abilità i punti più pratici della vita, con applicazioni opportune.

Si chiuse questa bella giornata con propositi e salutarie impressioni.

Un particolare ringraziamento al Corpo musicale col suo infaticabile direttore, come pure al Sig. Begnis Basilio, che partendo per la Francia volle elargire la somma di L. 30 per la festa, onde assicurarsi la protezione e l'assistenza di S. Rocco nella sua vita di emigrante.

LUTTO. — Moriva il giorno 12 u. s. Giupponi Angelo, giunto si può dire a mezzo cammino della vita e la tronca. Non erano molti quarantadue anni, ma troppe le sofferenze e lunghe; ma il buon Angelo se le era immedesimate, tanto che visitarlo era per tutti un interesse ed un sollievo, nonché una bella scuola di pazienza ed incomparabile rassegnazione. L'arguzia ed il dire faceto erano la sua nota caratteristica che non seppe mai perdere con quanti lo visitavano, e non vi fu dolore, per quanto forte, che potesse un momento solo avvilirlo o rattristarlo. Caro a tutti, buono e cristiano fedele, si preparò all'addio del mondo come chi lascia una cosa fragile e logora, per asumerne una migliore. Buon per lui che visse così senza noie, e senza timori si preparò alla morte.

INFORTUNIO. Mentre in altro numero con tanto entusiasmo abbiamo ricordato le nozze dell'amico Dentella Giacomo con Oltre il Colle, dobbiamo ora con amarezza esternargli il nostro cordoglio per la disgrazia capitata, nella tragica morte dell'unico fratello Luigi. Eravamo ben lontani dal pensare che a breve distanza, agli auguri sarebbero seguite le condoglianze!

MEZZOLDÒ

LA MORTE DELLA SORELLA DEL PARROCO. — Nella notte del giorno 11 u. s., assistita dal fratello Parroco e dalle persone di servizio, piegava rassegnata il suo capo alla morte Locatelli Francesca d'anni 25. Più volte comunicata durante la lunga e dolorosa malattia, confortata dall'estrema unzione, il giorno precedente sospirava il momento di lasciare la terra per raggiungere il cielo. Furono brevi i suoi anni ed in gran parte amari per la scarsa salute, ma non fu però una pianta inutile nella vigna del Signore. Di volontà tenace, carattere schietto e risoluto, sarebbe stata un vero tesoro, una singolare provvidenza per il fratello, se un male ostinato non la avesse inseguita e percossa senza tregua. Rifulsero però sempre le sue belle qualità di virtù soda e pratica in ogni attività, sì in casa presso il fratello che tanto amava, come fuori per il culto e per la vita cattolica. Fu Presidente dell'ex Circolo della G. F. C. I. di Mezzoldò, e ne guidava le sorti, seguiva minutamente lo svolgersi di esso, e non per ambizione, difetto incompatibile al suo stesso carattere, ma per vero apostolato, per senso di responsabilità, s'imponneva alle dirigenti socie, aspiranti e beniamine, tanto che la Francesca in ogni ora era ascoltata e seguita. Durante la dolorosa malattia edificò per la sua rassegnazione, la fede viva e la piena confidenza in Dio. Come tutto il paese s'interessava e pregava per la sua salute, così ne sentì la perdita e partecipò con pietà e